

Parrocchia di San Giacomo Apostolo – Mandriola di Albignasego

TRACCE DI CONFRONTO

SCELTE PASTORALI

- In questo tempo di cambiamenti cosa riteniamo davvero essenziale ed importante per la nostra parrocchia? Quali scelte, percorsi, attenzioni? Abbiamo la percezione di aver già attivato alcune buone prassi?

Cose importanti:

- fare comunità
- catechesi agli adulti
- superare i personalismi
- Come la nostra parrocchia si pone in atteggiamento di ascolto, per intercettare le domande e le esigenze delle persone? Quali attenzioni per gli adulti e i giovani?
- Nelle nostre parrocchie viviamo uno stile condiviso oppure c'è il rischio di muoversi settorialmente, senza una direzione unitaria, o in base a ciò che si è sempre fatto?
- Viene curato lo scambio e l'intreccio delle tre dimensioni: annuncio liturgia carità? **Siamo carenti.** Sono favorite proposte di incontro e collaborazione tra operatori pastorali della catechesi, liturgia e carità? **A livello di pensiero siamo uniti, ma quando si scende in pratica sia deficitari.**

C'è un problema di risorse nelle tre dimensioni (annuncio, liturgia, carità). Persone impegnate in più dimensioni.

- rischio che ognuno vada per conto proprio
- poco scambio fra ambiti
- intercettare le domande e le esigenze (vedi i giovani: non sappiamo come fare – anche con gli adulti)
- si fa fatica a capire quali sono le esigenze delle persone. Loro sanno quello che vogliono?
- ci sono delle occasioni in cui ci sono le persone:
 - messa al centro infanzia
 - iniziazione cristiana
 - castagnata

- presenza dei bambini in occasioni particolari
- l'approccio con giovani deve essere diverso da quello con le famiglie. I giovani si stanno costruendo la propria vita e faranno le loro scelte. Le famiglie hanno degli obiettivi diversi: i figli. Hanno dei tempi molto più lunghi. Quindi il dialogo ed il percorso va differenziato tra giovani e famiglie.

La comunità ha bisogno comunque dei giovani.

C'è la Mandriola delle case popolari

c'è la Mandriola tradizionale (nonni, bisnonni)

c'è la Mandriola delle persone che sono arrivate da fuori

c'è la Mandriola della fascia più numerosa delle famiglie arrivate di recente (circa 400 famiglie), ma non inserite nella comunità

QUALITA' DELLE RELAZIONI

- Quali scelte e situazioni parrocchiali contribuiscono a migliorare la qualità delle relazioni, in termini di ascolto, condivisione ed accoglienza reciproca?

Momenti particolari (vedi inizio dell'anno pastorale)

La celebrazione domenicale dove ci si incontra.

Centro di ascolto della Caritas vicariale

- Sono favorite proposte di dialogo, scambio, collaborazione tra generazioni? Se sì, quali sono?
- Sugli aspetti di ascolto e relazionali la parrocchia ha investito anche in formazione ed esperienze? Quali risorse ed energie attivate?
- Ci sono adesso situazioni faticose: divergenze, contrapposizioni, conflittualità? Le possibili ferite e rotture possono diventare momenti di crescita?

Mancanza di ascolto tra le persone. Manca la maturità di un confronto franco e costruttivo. Manca la capacità di un lavoro condiviso focalizzati su di un progetto.

PAROLA DI DIO ED EUCARESTIA

- Quale desiderio spirituale si avverte in parrocchia? Cosa ci chiedono le persone rispetto all'incontro personale con il Signore Gesù?

Si pensa che il desiderio spirituale sia diffuso: non riusciamo ad intercettarlo.

- Quale cura per la celebrazione eucarestia nel giorno del Signore? Quali scelte celebrative e quale accoglienza delle persone?

C'è la preparazione dell'eucarestia attraverso il gruppo liturgico della messa principale.

C'è l'animazione "musicale" con organo, chitarre e direzione canto (messa principale).

Alcune celebrazioni vengono preparate in maniera approfondita

- Quali percorsi di evangelizzazione sono stati attivati in questi anni?

Iniziazione cristiana (con difficoltà)

Corso sul vangelo

Quali attenzioni e caratteristiche può assumere l'annuncio del Vangelo in questo tempo di grandi cambiamenti considerando che non si può più dar per presupposta la fede?

- Quale cura per la vita di preghiera, silenzio, interiorità in parrocchia?

Mancano questi momenti

C'è il gruppo del rosario di maggio

- Che investimento viene proposto per una formazione biblica, teologica, liturgica?

Corsi organizzati da don Paolo sul vangelo dell'anno

PARROCCHIA E TERRITORIO

- Quali questioni sociali e culturali avvertiamo più rilevanti nel nostro territorio?

Campo da beach volley

Centro Annalena Tonelli

Sala don Milani

I locali parrocchiali vengono utilizzati dalla realtà sociale

E come la parrocchia le accoglie e le interpreta, anche ripensando scelte ed azioni pastorali?

- Che tipo di servizio offre la parrocchia al territorio in termini di formazione, progetti, strutture e collaborazioni?

Formazione offerta dal Centro Infanzia ai genitori

Crei (Centro estivo)

Grest

Campo scuola

- Chi sono gli interlocutori principali con cui la parrocchia dialoga? Quali potenzialità e quali criticità sono emerse?

Amministrazione comunale

Scuola

LA PROSPETTIVA DEI MINISTERI

- Avvertiamo la bontà di alcuni ministeri per la nostra parrocchia? Ci sono domande ed esigenze della nostra parrocchia che richiedono una presenza ministeriale?
- La nostra comunità è pronta per questa prospettiva dei ministeri, evitando che i ministeri siano solo una delega o una supplenza?
- Quali punti di forza intravediamo nei ministeri? E quali criticità?

Non è una realtà che viviamo in Parrocchia. Non c'è questo tipo di cultura anche se pensiamo che sarà una realtà del futuro

COMPITO DEGLI ORGANISMI DI COMUNIONE

- Sono presenti in parrocchia CPP e CPGE?

Sì

Sono stati rinnovati quest'anno, secondo le indicazioni diocesane?

Sì.

La comunità è stata coinvolta nella indicazione e nel voto dei candidati?

Sì. È stato "pubblicizzato" con largo anticipo, strutturando la proposta.

La comunità ha proposto i candidati e su quelli sono state effettuate vere e proprie elezioni per la parte prevista del CP

- In che modo e con quali criteri operano il CPP e CPGE? Sono valorizzati per il loro compito e ruolo? Quale dialogo e rapporto tra CPP e CPGE?

Ci sono dei momenti informali di confronto tra i due organi.

Ci sono anche momenti canonici: presentazione del bilancio, gestione degli acquisti importanti della Parrocchia.

- In che modo si attua il dialogo tra Organismi parrocchiali e Comunità? Solo unilateralmente o c'è reciprocità?

C'è scarsa comunicazione delle attività del CP verso la Comunità e reciprocità da parte della Comunità

- Quali scelte di fondo ha attuato il CPP? Quali i criteri della sua azione? Il CPP riesce ad esprimere con chiarezza gli obiettivi e le scelte pastorali? Attraverso quali strumenti?
- Quali scelte di fondo ha attuato il CPGE?

Armonizzazione contabile adottando i criteri contabili della Curia.

La presentazione del bilancio al CP ed alla comunità

La gestione immobiliare della Parrocchia con sistemazione dell'aspetto catastale.

La gestione del progetto "Fermach" (nuovi insediamenti nell'area della Parrocchia).

Il CPGE è riuscito ad esprimere con chiarezza gli obiettivi e la gestione dell'aspetto economico della parrocchia? Attraverso quali strumenti?

- Sono presenti i giovani negli Organismi di comunione? Come vengono valorizzati?

I giovani non ci sono negli organismi di comunione anche se si sono tentate strategie per coinvolgerli

ANNUNCIO E CATECHESI

- Esiste un gruppo di catechisti in parrocchia? Con quale formazione

Sì, in parrocchia esiste un gruppo di catechisti che hanno fatto corsi di formazione.

- Quali sono le proposte di catechesi e di primo annuncio attivate in parrocchia? Quali di queste sono efficaci? Quali invece andrebbero verificate, riviste e modificate?

Sei anni fa abbiamo intrapreso il cammino di Iniziazione Cristiana, pertanto le classi dalla 1° elementare alla 1° media sono inserite nel cammino di IC. Dato che il catechismo tradizionale non attira tanto i ragazzi, quest'anno abbiamo allargato la proposta anche ai ragazzi di II° e III° media formando un'unica classe di medie. 2 A. Alcune volte a Messa c'è un Vangelo molto bello, pieno di spunti di riflessione ma la scheda preparata ne propone un altro. Si potrebbero celebrare separatamente i Sacramenti di Eucaristia e Cresima per valorizzarli maggiormente.

- Quale coinvolgimento ha avuto il nuovo cammino dell'IC rispetto all'intera comunità, agli adulti ed ai bambini/ragazzi? Avete riscontrato anche difficoltà nel nuovo cammino?

Sin dalle prime battute del cammino di IC la comunità è stata fatta partecipe di questo nuovo percorso, ma sono coinvolte principalmente le famiglie. Anche la celebrazione della Messa davanti il Centro Infanzia in occasione dell'apertura dell'Anno Pastorale è un modo per coinvolgere di più la comunità. 3A. Le difficoltà maggiori le abbiamo riscontrate nel trovare accompagnatori e catechisti, l'anno scorso per questo motivo non è partita la prima classe e quest'anno, hanno cominciato dalla seconda e c'è un buon numero di genitori, grazie anche al coinvolgimento di accompagnatore e catechista.

- Quale realtà di catechisti ed accompagnatori degli adulti è presente in parrocchia? Con quale formazione?

Quest'anno ci sono accompagnatori per tutte le classi, dalla prima elementare alle medie. Tutti hanno fatto i corsi previsti, anche più di uno, devono farlo solo un accompagnatore di prima e la catechista.

- Si è investito nella pastorale battesimale? E' presente una équipe di pastorale battesimale? C'è anche un cammino di post battesimo? C'è scambio tra équipe battesimale e gruppo degli accompagnatori degli adulti?

Purtroppo, proprio a causa di mancanza di persone disponibili, non abbiamo investito nella catechesi battesimale ma, coscienti della sua importanza, abbiamo individuato una coppia che potrebbe fare questo servizio. Altrimenti, in alternativa, si potrebbero accorpate due classi e recuperare persone per questo percorso

- I momenti di celebrazione previsti dal cammino di IC sono particolarmente curati?

Sono partecipati? **Si. Si.**

- Chi cura l'annuncio e la catechesi di adolescenti e giovani? Quali proposte vengono fatte?

La catechesi viene seguita come detto sopra. In parrocchia esiste un gruppo medie e un gruppo giovanissimi seguito da animatori di AC. All'inizio dell'anno si propone un tema e si porta avanti.

- Quale attenzione per altri momenti decisivi nella vita delle persone come il tempo del fidanzamento, la preparazione al matrimonio, il trasferimento di nuove famiglie, la perdita del lavoro, la vicinanza nella sofferenza e nella morte?

Questi momenti sono seguiti principalmente dal parroco anche se esistono persone che portano l'Eucaristia, leggono ai funerali. C'è in parrocchia una associazione "Diamoci una mano" che aiuta persone che si trovano in difficoltà per visite mediche, traslochi; partecipa alle collette alimentari.

- L'incontro con gli adulti, con varie sensibilità, domanda anche capacità relazionali, di accoglienza, di accompagnamento. Questa capacità di incontrare rinnova anche le scelte della parrocchia? C'è stato in tal senso investimento in formazione?

Nei corsi di formazione per accompagnatori ci sono state date indicazioni in tal senso e nei vari gruppi si cerca di valorizzare anche l'aspetto relazionale

- C'è collaborazione e dialogo con chi si occupa di curare i diversi aspetti liturgici e con gli operatori della carità? C'è dialogo e confronto con il CPP?

Si, forse da rinforzare maggiormente. C'è dialogo con il CCP

- Quale investimento per una formazione biblica, teologica, liturgica? Si attinge dalle proposte diocesane o da altre proposte?

Il parroco tiene dei corsi di formazione biblica, alla domenica pomeriggio e ripete il lunedì sera per dare maggiore opportunità di partecipazione

- Ci sono giovani coinvolti, in vario modo nella dimensione dell'annuncio e della catechesi? Solo alcuni.

LITURGIA

- Esiste un gruppo liturgico o un coordinamento liturgico in parrocchia? Con quale metodo di lavoro?
- Il ritmo dell'anno liturgico è prezioso e da recuperare. Come si colloca la liturgia nella vita della comunità? Quali sono i criteri e le scelte celebrative ordinarie attuate in parrocchia?
- Quale cura per la celebrazione eucaristica domenicale?
- Ci sono alcune attenzioni particolari attuate per la celebrazione dei battesimi, dei riti del catecumenato degli adulti, del sacramento della penitenza, dei matrimoni, delle esequie e per favorire lo spirito di preghiera (liturgia delle ore, adorazione eucaristica?)
- Ci sono dei ministri straordinari della comunione? Con quale formazione e coordinamento?
- Quale cura per le celebrazioni e i riti dell'IC dei bambini/ragazzi?
- C'è collaborazione e dialogo con catechisti ed accompagnatori degli adulti e con gli operatori della carità? C'è dialogo con il CPP?
- Quale investimento per una formazione biblica, teologica, liturgica? Si attinge dalle proposte diocesane o da altre proposte?
- Ci sono giovani coinvolti, in vario modo nella dimensione liturgica della comunità?

CARITA'

- C'è un gruppo di persone che coordina la vita caritativa della comunità? Con quali modi e strumenti?

In parrocchia c'è un centro di ascolto vicariale della Caritas

Esiste l'associazione "Diamoci una mano" che cerca, con fatica, di fare da collettore e da riferimento

- C'è stata in parrocchia una mappatura della povertà?

Non in maniera strutturata.

Il Parroco, con la visita alle famiglie, ha una visione della realtà parrocchiale

Su quale si è concentrata maggiormente l'attenzione della nostra parrocchia? Con quali progetti e proposte concrete? Quali altre povertà ci spingono ad interrogarci più a fondo? Quali risorse e potenzialità riscontriamo nella nostra comunità?

Esiste un esercizio pubblico che è un punto di riferimento per le persone (parafarmacia)

- Che tipo di educazione "pedagogica" alla carità viene promossa per tutta la parrocchia? Attraverso quali strumenti e percorsi? L'incontro con i poveri rinnova e evangelizza la nostra parrocchia?

La domenica della carità (raccolta di viveri)

La terza domenica di avvento (presentazione dell'attività della Caritas e raccolta di offerte per la Caritas)

- Quale scambio e correlazione con i Centri di Ascolto vicariali?
- La dimensione caritativa è una rete di collegamento anche con tante altre realtà del territorio e con i servizi sociali, a vario livello. Quali collaborazioni sono attivate in tal senso?

C'è una rete di collegamento con i servizi sociali e comune

- C'è collaborazione e dialogo con catechisti ed accompagnatori degli adulti e con il gruppo liturgico?

Sì, per organizzare iniziative comuni o di supporto

C'è dialogo con il CPP?

C'è un rappresentante dell'ambito della carità in CPP

- Quale investimento per una formazione alla carità? Si attinge dalle proposte diocesane o da altre proposte?

Vengono fatte iniziative di formazione a livello vicariale.

- Ci sono giovani coinvolti, in vario modo, nella dimensione carità?

Non ci sono giovani coinvolti

EDUCATORI

- C'è un gruppo di educatori in parrocchia? Chi li segue? Quali proposte per la loro formazione e crescita?

Si. Vengono seguite le proposte vicariali diocesane.

- Quali criteri per scegliere gli educatori? Ci sono anche educatori adulti?

Non gli scegliamo, perchè non ci sono proposte. No, non ci sono educatori adulti.

- Quali sono le urgenze educative del nostro tempo? E come vengono intercettate dalla parrocchia?

Le urgenze educative riguardano l'affettività e la comunicazione anche intesa come social-media. Vengono intercettate dalla parrocchia con il dialogo del gruppo con gli educatori che fanno da tramite tra gruppo e parrocchia.

- Che percorsi educativi esistono nella nostra parrocchia per i bambini, ragazzi, e adolescenti? Come sono in contatto e dialogo tra loro?

Per bambini e ragazzi c'è il percorso di Iniziazione Cristiana, per gli adolescenti il gruppo "giovanissimi". Sono in contatto tra di loro durante gli incontri e nella vita quotidiana.

- Quali proposte estive sono attuate in parrocchia? Grest, campi, altri tipi di esperienze?

Grest, campo giovanissimi.

- Com'è la realtà degli adolescenti (dai 15 ai 18 anni)? Esistono per loro delle attività di gruppo? Quanti vi partecipano? In che modalità si ritrovano?

C'è il gruppo "giovanissimi", si tratta di circa una decina di ragazzi che si incontrano una volta alla settimana.

- Ci sono proposte ed attenzioni ampie riservate a tutti gli adolescenti, non solo a quelli dei gruppi?

Attualmente non ci sono. A tale proposito però è stata costituita una commissione con il compito di elaborare proposte e modalità di incontro con i giovani.

- Quali punti di forza e di debolezza dei nostri cammini educativi?

Il punto di forza è l'incontro settimanale; punto di debolezza è il fatto che dall'esterno viene visto come un gruppo chiuso, vi sono difficoltà di coinvolgimento.

- Quale dialogo tra educatori, genitori e famiglie? Quale scambio tra educatori e

catechisti?

Il dialogo tra educatori, genitori e famiglie è molto buono, le famiglie sono molto riconoscenti. Tra educatori e catechisti c'è molta coordinazione, mediante incontri progettuali.

- C'è confronto con le proposte vicariali e diocesane?
Sì, quando riusciamo a portarli, non sempre c'è partecipazione per vari motivi.
- Spesso ci si concentra molto verso i giovani impegnati in educazione. C'è cura anche per gli altri giovani?
Con la commissione istituita recentemente ci stiamo lavorando. Attualmente no, è difficile intercettarli.
- Come vengono progettati, attuati, verificati in CPP i percorsi educativi di AC, dello scautismo, e dei gruppi parrocchiali?
Il CPP non entra nel merito, essendo pochi se ne occupa la Presidenza e il CPP ripone ampia fiducia nell'operato.
- (Per educatori AC) Gli educatori conoscono lo Statuto e le linee guida dell'Associazione? Partecipano ai momenti formativi associativi?
Sì, conoscono abbastanza lo Statuto e bene le linee guida. Sì, partecipano ai momenti formativi vicariali diocesani.
- C'è confronto e integrazione con i percorsi dell'IC dei bambini e dei ragazzi?
Sì.

PASTORALE DEI GIOVANI

- Quale realtà complessiva dei giovani, sopra i 18 anni, nella nostra parrocchia? Dove sono impegnati (Università, lavoro..)? Quali interessi manifestano (a livello aggregativo, sociale, sportivo, di servizio e volontariato)?
Non lo sappiamo, perchè abbiamo difficoltà ad incontrarli.
- Quale ricerca spirituale, quale desiderio di incontrare il Signore, anche in forme originali e nuove, ci indicano e rilanciano i nostri giovani?
Come detto sopra, non lo sappiamo purtroppo.
- I giovani vivono la parrocchia con quali sensibilità e appartenenze? Ci sono iniziative e appuntamenti che coinvolgono anche i giovani che non appartengono a nessun gruppo, associazione, movimento particolare? Ci sono giovani che vivono solo l'Eucarestia, senza partecipare ad altri momenti parrocchiali?
Iniziativa quali la sagra e il centro estivo coinvolgono anche ragazzi che non sono continuamente addentro alla parrocchia.
Sì, ci sono giovani che vivono solo l'Eucarestia, senza partecipare ad altri momenti parrocchiali, ma sono molto pochi.
- C'è un gruppo giovani dai 18 anni in avanti in parrocchia? Quali sono le proposte per

i giovani dai 18 anni in avanti? Si ispirano a specifici percorsi associativi (guide di AC, scautismo, percorsi di altre diocesi) oppure sono elaborate in parrocchia? Quali i punti fondamentali?

No, non c'è questo gruppo.

- Da chi sono seguiti i giovani in parrocchia? Ci sono adulti che li accompagnano?

No.

- Se non c'è un gruppo, esperienza in parrocchia, c'è una proposta a livello interparrocchiale o a livello vicariale? Quanti giovani della nostra parrocchia vi partecipano? In che modalità si ritrovano? (mensile, occasionale, fraternità una tantum, campo estivo vicariale...)?

Si, c'è una proposta a livello vicariale, mediante incontri mensili.

- Ci sono modalità di coinvolgimento dei giovani in una pastorale più estroversa e "in uscita"? Quali?

Ad oggi no, ci stiamo lavorando.

- Ci sono e quanti sono i giovani coinvolti nel cammino dell'IC?

Al momento no, ma stiamo preparando alcuni del gruppo giovanissimi.

- Ci sono e quanti sono i giovani impegnati come educatori (per fasce d'età 18-25; 26-35, ci sono anche educatori minorenni)?

Si, 1 per la fascia 18-25; n. 2 per 26-35, minorenni nessuno.

- Quanti sono i giovani in CPP?

Uno.

- Sul sinodo: ci sono stati gruppi sinodali? Sono stati coinvolti anche giovani non del "solito giro"? Il sinodo ha smosso qualcosa? Che "ritorno" (attese, speranze) c'è adesso del sinodo in parrocchia?

Non abbiamo avuto gruppi sinodali in parrocchia. C'è stata attenzione però verso la lettera uscita dal Sinodo, con la costituzione di una commissione apposita per comprendere le esigenze dei giovani.

- Le nostre proposte di preghiera, liturgia, parola di Dio, tengono conto dei nostri giovani?

No, ma ci stiamo lavorando.

- Nelle scelte prioritarie della parrocchia c'è ascolto dei nostri giovani?

Si, la nostra comunità ha questa sensibilità di voler dar parola ai giovani e coinvolgerli (es. Commissione giovani, Crei, chiosco sagra, ecc.)

- Cosa ci dicono i giovani rispetto al nostro essere parrocchia?

Ci chiedono spazi e occasioni di incontro.